me informazioni sul nuovo attacco del fiume. Svoltiamo alla nostra sinistra per imboccare la via Romea, ma dopo pochi metri dobbiamo arrestarci di fronte a un autocarro collocato di traverso dai Vigili del Fuoco di Padova, illuminato dai riverberi tremolanti di una fiaccola confitta in una pila di sassi. La sbrecciatura è a trenta passi, e di là si ode il fragore dell'acqua che ha spezzato la strada e abbattuto alcuni edifici. Il proprietario della centrale del metano è a piedi scalzi, con i pantaloni rimboccati, e guarda sconsolato lo scheletro della sua officina.

Raggiungiamo la falla logorata dal torrente della piena, giusto in tempo per udire il tonfo di un altro brandello di muro che precipita. Sulla strada non vi è nè un carabiniere nè una guardia di P. S., nè un agente della polizia della strada. Se i Vigili del Fuoco — di loro iniziativa — non avessero collocato quell'autocarro di traverso, un automobilista o un motociclista imprudente avrebbe potuto finire di gran carriera i propri giorni precipitando dalla scarpata. Per intere giornate i carabinieri, con le loro pesanti divise invernali, si sono liquefatti al sole montando la guardia... agli spettri o agitando paletti di segnalazione che, data la esiguità del traffico, potevano servire, al più per scacciare le zanzare. Ora che ce ne sarebbe stato bisogno, tutte le forze dell'ordine si sono volatilizzate. Riprenderanno il loro servizio, regolarmente, il mattino.

Assente ogni altro agente di servizio, procediamo in auto lungo l'argine del Po di Goro sino alla falla grande di Ca' Vendramin. Delle decantate opere intraprese per il tamponamento, non si scorge se non qualche pallida testimonianza: dei mucchietti di pietre sulla sponda e un modestissimo terrapieno. Non sarebbe difficile, con il favore del tiepido caldo, piazzare un faro sulla proda e impiegare anche le ore della notte per affrettare il compimento dell'opera. Ma alle cinque del pomeriggio, come in qualsiasi fabbrica o nel più tranquillo dei cantieri, si ordina l'interruzione del lavoro e le squadre di operai vengono congedate.

Stamattina sono ritornato sulla stessa strada, sullo stesso argine, con molti altri colleghi, e non uno di noi ha trovato motivo per formulare previsioni più ottimistiche. La breccia sulla Romea si è allargata e lo afflusso dell'acqua è assai cresciuto.

Nell'aia di una cascina a monte della falla una donna sta annodando un fagottino, l'ultimo, prima di abbandonare la casa. Moltre altre l'hanno già preceduta inchiodando porte e finestre prima di prendere il largo. Chissà se l'acqua vorrà rispettare questi fragili suggelli! Sul davanzale di una finestra, nell'unica parete pencolante di una delle case travolte stanotte dalla rotta, resistono ancora, per un miracolo di equilibrio, due vasetti di gerani. Accade sempre nelle grandi sciagure che qualcosa di infinitamente piccolo, di infinitamente fragile venga - risparmiato dalla furia che ha sconvolto e distrutto cose tanto più solide e massicce.

Là, sull'« ultimo fronte », si lavora ancora di buona lena, ma con un ritmo decisamente non affannoso. Questa estrema difesa è costituita da un rialzo di terra, a volte compatto, a volte sabbioso, alto un paio di metri e largo alla sommità poco più, alla base di quattro metri circa. Un'opera simile potrebbe contenere delle acque chete, stagnanti, ma pare assai poco idonea a sopportare la spinta di una piena che avanza a bassa velocità ma non accenna a decrescere.

Tutti gli enti governativi se ne rendono conto. Eppure non è stato preso in considerazione nessun altro progetto, nè si è studiato qualche altro accorgimento per bloccare l'avanzata rovinosa della fiumana. Perciò, con una punta di malizia, viene fatto di pensare che gli enti governativi affrontino questa impresa non con la convinzione di domare l'alluvione ma per motivi puramente psicologici, cioè per buttare la proverbiale manciata di polvere negli occhi alla gente.

GUIDO NOZZOLI

L'ONDATA DI MALTEMPO NEL NORD NON ACCENNA A PLACARSI

Un violento nubifragio nel Piemonte Straripa la Dora nella Valle di Susa

Sommersa parte dell'abitato di Ulzio - Interrotto il traffico sulla Torino-Bardonecchia - Nell'alto Verbano la maggior precipitazione degli ultimi 70 anni - L'Adda esce dagli argini nel Lodigiano

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 24. — Un violento nubifragio, con forti grandinate, si è abbattuto oggi su tutta la zona prealpina del Piemonte. La situazione è particolarmente grave nella Valle di Susa dove la Dora, paurosamente straripata per la seconda volta, ha sommerso parte dell'abitato di Ulzio e il ponte ferroviario; il traffico sulla linea Torino-Bardonecchia ha dovuto di nuovo essere interrotto a Salabertano.

A Rodissone la corrente impetuosa della Dora Baltea ha lesionato un pilone del ponte sull'autostrada Torino-Milano al km. 27. Il passaggio sul ponte pericolante è stato vietato e gli automobilisti devono compiere una deviazione sulla strada nazionale.

A Torino un temporale durato soltanto quattro minuti ha rovesciato sulla città verso mezzogiorno, 8 millimetri d'acqua, accompagnati da tuoni e fulmini. In Corso Casale una piccola frana ha momentaneamente interrotto i binari della linea tranviaria n. 23, che è stata deviata.

Anche su Asti si è abbattuta dopo mezzogiorno una violentissima tromba d'aria, che ha schiantato parecchi alberi ma non ha causato danni di particolare entità.

Nella zona dell'Alto Verbano si è verificata oggi la maggior precipitazione degli ultimi 70 anni. Da tanto, infatti, non si segnavano millimetri 87 di pioggia in un solo giorno, il livello del Lago Maggiore nelle ultime 5 ore è aumentato di oltre 30 cm. Fenomeno assolutamente insolito per la stagione. Dal 1. giugno ad oggi sono caduti nella zona millimetri 565 di pioggia, ossia quasi il triplo delle precipitazioni normali; fenomeno ancora più strano, negli ultimi 40 giorni non si è avuta una sola giornata senza annuvolamenti.

Un fulmine ha seminato il panico nel refettorio dello stabilimento tessitura lane di Borgosesia, affollato di operaie. Penetrata attraverso una finestra la folgore ha investito la 22enne Emilia Rastelli, facendola stramazzare a terra stordita, semisvestita e bruciacchiata.

A Vercelli un grosso albero si è abbattuto su un distributore di benzina in piazza Solferino schiacciando un'automobile in sosta; l'autista era appena sceso dalla vettura. In più punti la nazionale Torino - Milano è stata interrotta da piante rovesciate sulla strada dal vento. Diversi rustici e un essicatoio da riso sono stati scoperchiati nella zona di Trino e di Crescentino. I vigili del fuoco sono stati chiamati a Castell'Apertole, presso Livorno Ferraris, per puntellare una casa pericolante. Danni ingenti sono stati prodotti dal nubifragio sulla striscia, larga due chilometri, e profonda circa cinque, tra i pescheti di Borgo d'Ale dove il raccolto, prossimo alla maturazione, è andato in gran parte perduto.

L'Adda straripa nel Lodigiano

MILANO, 24. — In provincia di Milano, nel Lodigiano l'Adda stamattina alle ore 5 è uscita dall'alveo allagando terreni colenali e coltivazioni: il fondo della cascina Bardina in località Barbassina, di 50 ettari è stato completamente sommerso. L'ondata e per ora contenuta dall'argine maestro del fiume, ma si prevede una più temibile seconda ondata, che dovrebbe verificarsi nelle prime ore di stamane.

Il lago di Como « invade » la città

COMO, 24 — Questa sera il lago di Como è uscito dal suo letto ed ha invaso, come già negli anni scorsi, una parte di piazza Cavour ed il Lungolago. Per il transito dei pedoni e dei veicoli sono state installate apposite passerelle.

Riunito il C.D. dei cementieri

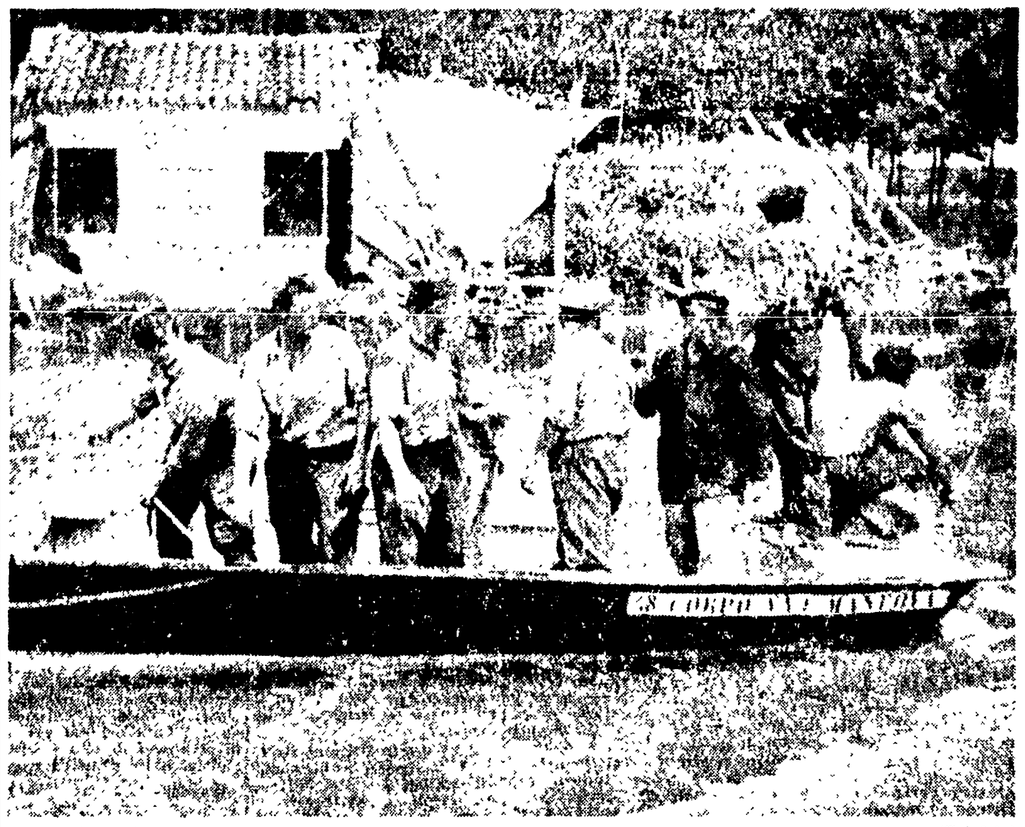
Si è tenuta domenica scorsa a Roma la prima riunione del comitato direttivo del Sindacato lavoratori del cemento e affini, aderente alla FILLEA e costituitosi, come è noto, a Casale Monferrato nel maggio scorso.

E' stata eletta la segreteria nazionale, composta dai compagni Caldarola della SAPIC di Bari, Lancia dell'Italcementi di Civitavecchia, Malatesta dell'Italcementi di Senigallia, Mannini dell'Italcementi di Pontassieve e Vignolo di Alessandria.

Una approfondita discussione si è inoltre avuta in merito alla situazione della categoria ed alle sue prospettive e rivendicazioni, con particolare riferimento alla riduzione dell'orario

Riprese le trattative per il contratto degli edili

Ieri, presso l'Associazione nazionale dei costruttori sono riprese le trattative tra la parte padronale e i rappresentanti dei lavoratori per l'esame delle rivendicazioni avanzate dai Sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL relativamente al miglioramento dei salari, la regolamentazione dei cottimi e il rinnovo del contratto di lavoro.



POLESINE — Case crollate a Rottina (Telefoto)

LA RIUNIONE DEL C. C. DELLA F.I.O.M.

Verrà intensificata la lotta dei siderurgici

Possibile un accordo che fissi una riduzione iniziale dell'orario di lavoro

Nei giorni 22 e 23 giugno si è riunito a Milano il Comitato centrale della FIOM con il seguente ordine del giorno: « Lo sviluppo del movimento rivendicativo e la azione per le 40 ore nel settore siderurgico ».

I lavori del Comitato centrale ai quali ha partecipato Luciano Lama, segretario nazionale della CGIL, sono stati aperti da un'ampia relazione dell'onorevole Novella, Segretario generale della FIOM.

La lotta dei lavoratori siderurgici per le 40 ore, la contrattazione a livello aziendale e l'unità della rappresentanza operaia nelle trattative sindacali, sono stati i punti maggiormente trattati dalla relazione di Novella.

Dopo aver denunciato come assolutamente ingiustificata ed assurda l'intransigenza della Confindustria nei confronti delle richieste delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori siderurgici, Novella ha affermato la necessità di una ulteriore intensificazione della lotta sindacale nel settore siderurgico. Alla base dell'accentuazione della lotta vi deve essere l'intensificazione del ritmo degli scioperi di settore ed il prolungamento della loro durata, prolungamento che può anche assumere proporzioni diverse nelle singole aziende.

La FIOM, ha detto l'oratore, ritiene che la vertenza debba avere una soluzione di settore. Riaffermiamo il nostro orientamento favorevole ad una riduzione dell'orario di lavoro applicata con criteri di gradualità, che abbia però come punto di partenza un accoglimento sostanziale della richiesta dei lavoratori. Sulla base di un accordo di settore che fissi una soddisfacente riduzione iniziale dell'orario di lavoro a livello di settore, i criteri di gradualità per le riduzioni ulteriori possono essere risolti anche nell'ambito di ciascuna azienda.

La contrattazione a livello aziendale, ha inoltre sottolineato il compagno Novella, è uno dei problemi più grossi che stanno oggi di fronte alle organizzazioni sindacali del nostro Paese. L'opposizione della Confindustria a questo tipo di contrattazione, ribadita ancora recentemente, conferma che il grande padronato intende insistere nel suo obiettivo di bloccare le conquiste sindacali dei lavoratori a quel livello dei contratti nazionali che, per ragioni in gran parte obiettive, tengono conto delle condizioni della generalità delle aziende e quindi anche di quelle piccole e di quelle medie.

La FIOM considera la conquista del diritto alla contrattazione integrativa aziendale, come uno degli aspetti più importanti e più urgenti che i sindacati debbono oggi proporsi di raggiungere. Sull'importanza che questa questione ha per tutti i lavoratori, vi è oggi una identica valutazione delle varie organizzazioni sindacali.

organizzazioni sindacali. Alla relazione è seguito un'ampio dibattito.

Nei prossimi giorni sarà comunicata la risoluzione conclusiva dei lavori.

GRAVISSIMA SCIAGURA SULLA SPIAGGIA DI GUTTURU FLUMINI

Cinque ragazzi e l'assistente muoiono annegati in Sardegna

Una congestione causa dell'impressionante disgrazia

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 24. — Un'orribile sciagura ha funestato quest'oggi una gita al mare di un gruppo di ragazzi, figli di operai e impiegati della Montevecchio. Cinque di essi e l'accompagnatore sono morti annegati nelle acque di Gutturu Flumini, una piccola spiaggia che sorge sulle coste occidentali dell'isola a 20 chilometri da Arbus e dalle miniere della società Montevecchio. Le vittime sono i fratelli Giuseppe e Paolo Ippolito, Ignazio Ledda, Palmerio Locci e Gianni Corda, tutti dai dieci ai quattordici anni, nonchè il loro accompagnatore, il 42enne Astorige Boldrini.

Cinque dei sei cadaveri sono stati tratti a riva da alcuni volenterosi; il sesto, il Ledda, è scomparso nelle acque agitate del mare. Pare che le vittime siano state colte da malore, essendo entrate in acqua poco dopo la colazione. L'impiegato è annegato invece nel drammatico tentativo di salvare la propria figlia di undici anni.

Stamane, venti scolari da qualche giorno in vacanza, sono partiti in gita con una corriera di linea, che da Montevecchio conduce alla spiaggia. La accompagnava il Boldrini. Giunta in riva al mare alle 11, la comitiva è entrata in acqua sotto il vigile sguardo dell'accompagnatore. Nessuno dei ragazzi si era allontanato più di quindici metri dalla spiaggia. Alle 11,30 il bagno aveva termine e i giovanetti, dopo una breve permanenza sulla sabbia, sono andati a consumare la colazione all'ombra degli alberi. Alle 13.30 i venti ragazzi sono tornati in acqua, restando sempre a non più di 15 metri dall'arenile. Ad un certo momento, uno di essi ha accusato un malessere, si è ripiegato su se stesso ed è scomparso tra le onde.

Non è stato facile ricostruire il resto della tragica scena. I superstiti raccontano che si è creata una tale confusione per cui è impossibile descrivere quanto è accaduto. Altri ragazzi sono stati colti da malore, mentre il Boldrini riusciva a trarne in salvo un primo, un secondo e infine un terzo. Nel clamore delle voci, il povero impiegato che aveva portato con se anche i suoi tre figlioli, ha udito la sua bambina che chiedeva aiuto. L'uomo si è gettato in acqua nuovamente e l'ha raggiunta, ma la piccola gli si è stretta al collo ed entrambi sono presto scomparsi sotto le onde: il padre per non più riaffiorare, la bambina per salvarsi, non si sa come.

Riavutisi dallo spavento, i superstiti, con l'aiuto di alcuni marinai del luogo, hanno iniziato il recupero dei cinque cadaveri. Più tardi si sono accorti della assenza del 12enne Ignazio Ledda, le cui ricerche sono risultate per ora vane.

Tre casi di poliomielite accertati nell'Avellinese

AVELLINO, 24. — Si apprende oggi che ad Avellino si sono registrati, nel corso degli ultimi tre o quattro giorni, alcuni casi di poliomielite che hanno colpito bambini in età inferiore ai tre anni, prevalentemente agli arti. Per il momento la diagnosi è stata confermata con certezza da specialisti napoletani, per tre bambini; non essendoci stato ancora possibile interpellare le autorità competenti, non siamo in grado di asserire se trattasi di forma infettiva con possibilità di diffusione.

COME GLI ITALIANI POSSONO TRASCORRERE DUE SETTIMANE DI VACANZE

Non sono ancora alla portata di tutti la montagna, i laghi, le stazioni termali

Perchè lo Stato non si occupa delle ferie di tutti e non concede neppure sconti ferroviari? — Qualche iniziativa dell'I.N.C.A., dell'U.I.S.P., dell'E.N.A.L. — Il peso delle organizzazioni clericali in questo settore

E' lontano il tempo in cui la montagna era considerata il regno intoccabile dei favolosi rocciatori, dei ragni del sesto grado e dei ballerini della morte bianca (come con commovente retorica venivano designati gli alpinisti). Aperte alla conoscenza del pubblico dall'eco delle imprese sportive, magnificate da medici e da igienisti, aiutate dalla propaganda di un'organizzazione alberghiera sufficientemente smaliziata, le vacanze oltre i mille metri di quota negli ultimi decenni sono divenute abbastanza popolari, almeno nel Settentrione. E l'afflusso dei villeggianti aumenta ogni anno considerevolmente, favorito da una ampia possibilità di scelta e, soprattutto, dalla spesa relativamente modesta per il soggiorno.

Non si può dire tuttavia che il livello raggiunto sia confortante, soprattutto per quanto riguarda il Mezzogiorno, e questo ci induce ad aprire preliminarmente una parentesi. Purtroppo, infatti, salvo che in talune zone di forte industrializzazione, le vacanze sono considerate ancora alla stregua di un lusso. Precarietà delle condizioni economiche, scarse possibilità di attrezzarsi e costo dei viaggi, inducono spesso impiegati e operai a rinunciare a quindici giorni di riposo in una località salubre. Quel che è peggio è che anche le autorità governative guardano alle vacanze come a un inusitato lusso.

Il privilegio delle vacanze

L'organizzazione dei soggiorni in località adatte viene lasciata a enti non statali, i quali con le loro modeste forze riescono a fare ben poco. Non esiste un ufficio coordinatore dell'attività turistica interna, non è possibile avere aiuti dallo Stato (che si limita a finanziare — e questo è uno scandalo bello e buono — soltanto determinate organizzazioni cattoliche che curano villeggiature per i loro aderenti sotto la denominazione di « assistenza pubblica », con i fondi del ministero dell'Interno), non sono previsti sconti ferroviari sensibili, non c'è un servizio di credito. Le vacanze, insomma, continuano ad essere un privilegio per chi ha un reddito confortevole, o per quelle zone nelle quali il forte impiego permette ai nuclei familiari di godere di due o di tre entrate.

Eppure le condizioni per allargare notevolmente l'afflusso, fino a fare delle vacanze un costume costante per tutti gli italiani, non mancano. Per quanto riguarda la montagna, di cui oggi ci occupiamo, l'industria alberghiera è passibile di grandissimo sviluppo, le località non mancano e non difettano i servizi. Accanto alle celebrate località dell'arco alpino, si potrebbero valorizzare convenientemente tutte le altre zone montagnose.

Dove il costume delle vacanze si è già affermato è possibile trascorrere due settimane di riposo a prezzi abbastanza accostabili, grazie al lavoro di organizzazione compiuto dall'INCA, dall'ENAL, dall'UISP e da altri enti. Diamo qui di seguito alcuni esempi. Quindici giorni di soggiorno a Masare (Dolomiti) in buoni alberghi convenzionati con l'INCA, costano 21.750 lire per gli adulti e 15.750 per i bambini nell'alta stagione e qualcosa di meno nella bassa. Sempre lo stesso ente a Pieve di Livinallongo (Dolomiti, metri 1500) offre la possibilità di trascorrere quindici giorni di ferie con 22 500 lire per gli adulti e 15.750 per i bambini, sempre nella stagione alta. Ad Aprica, in Valtellina (1.200 metri) 15 giorni di soggiorno costano 21.000 lire per gli adulti e 11.250 per i bambini, nell'alta stagione.

Ed ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura a cura dell'ENAL (che pratica ai suoi associati anche una comoda rateizzazione in otto mesi). I prezzi sono per una persona (i bambini godono di sconti dal 15 al 50 per cento, mentre uno sconto ulteriore viene concesso alle comitive di 5 persone); il primo si riferisce alla bassa e il secondo all'alta stagione (luglio agosto). Abetone *(m. 1388) 2 800-3200;* Amblar *(983) 1200-1400;* Cortina d'Ampezzo *(1224 m.) 2.200-2.600;* Domegge di Cadore *(775 m.) 1400-1800.* Formazza *(1200 m.) 1350-1850;* Folgaria *(1168 m.) 1600-2000;* Ligonchio *(1000 m.) 1300-1400;* Merano *(320 m.) 2100-2500;* San Vito di Cadore *(1011 m.); 1800-2900;*

La CET-UISP (informazioni presso le sedi provinciali oppure nella sede centrale romana di via Flaminia 56) ha organizzato soggiorni a prezzi molto convenienti. A Brusson, *in Val d'Ayas, a 1331 metri è possibile soggiornare con una retta di 1100 lire al giorno. Occorre portare seco un corredo di lenzuola e federe. Ad* Auronzo *è possibile fare le vacanze con una spesa giornaliera di 1400-1600 lire.*

Una variante sportiva dei soggiorni in montagna è costituita dai campeggi, alla organizzazione dei quali si dedicano diversi enti. La CET-UISP, ad esempio quest'anno ne ha indetti due, a Cogoleto, *in Liguria e a* Sestola, *in provincia di Modena. La retta è di 1100 lire al giorno nella prima località e di 15.000 lire per venti giorni nella seconda.*

Gli amanti dei laghi

Tra i monti e il mare c'è chi preferisce i laghi. Ecco alcuni siti raccomandati dall'INCA (per i quali è possibile prenotarsi attraverso gli istituti confederali): Porto Ceresio *per venti giorni di permanenza si pagano 33.750 lire durante l'alta stagione e 22 500 lire (per quindici giorni) durante la bassa;* Laggio di Cadore *(sulle Dolomiti a 944 metri sul mare), la retta giornaliera è di 1100-1250 lire per gli adulti e 500-950 per i ragazzi;* Varna *nella Valle Isarco (a 800 metri), alta stagione 1250 lire giornaliere e bassa stagione 1000 lire;* Cervarezza *(a 900 metri) 1050 lire nell'alta stagione*

Attraverso l'ENAL è possibile fare delle vacanze in luoghi celebrati a prezzi relativamente accessibili. Ecco qualche esempio: Bellagio *2800-2900 lire,* Belgirate *2250-2650;* Sirmione *1800-3400;* Tremezzo *2500-2700.*

Un importante capitolo delle vacanze deve essere dedicato ai soggiorni nelle stazioni termali, che costituiscono spesso una necessità assoluta per chi deve curarsi di noiose affezioni. Purtroppo qui la situazione è ancora più grave che altrove in quanto impiegati e operai non riescono a godere di notevoli sconti. Secondo una segnalazione recente, nei maggiori centri termali addirittura si farebbero delle odiose discriminazioni tra coloro che pagano la retta intiera e quelli che invece godono di leggerissime facilitazioni, discriminazioni che si compendiano addirittura nell'abolizione delle prestazioni mediche (proprio ai lavoratori che non vanno a fare i fanghi o a trangugiare litri di acqua salsoiodica per snob).

ANTONIO PERRIA

Il metro di Salvatorelli

Esattamente secondo le previsioni. Si è già trovato chi, nell'intento di spianare il terreno al redivivo ministero Zoli, va a pescare le « questioni urgenti, improrogabili » sulle quali tutti i « buoni italiani » debbono per forza trovarsi d'accordo. Trattasi, naturalmente, del prof. Luigi Salvatorelli. Il quale, sulle colonne del giornale della FIAT, scrive che per il Mercato Comune e per l'Euratom « solo forze politiche antinazionali potrebbero proporre un accantonamento ». Con ciò, il fine e rinomato storico raggiunge il culmine della sua efficacia polemica. Chi non è d'accordo con Adone Zoli e con Luigi Salvatorelli è « antinazionale ». Punto e basta. Vi erano anche altri che ragionavano così. Poi si scoperse che gli antinazionali, in realtà, erano loro; e se ne accorse anche Salvatorelli.

Quanto al Mercato Comune e all'Euratom, davvero non poteva scegliersi argomento peggiore per sostenere la peregrina tesi dell'editorialista della Stampa. Vi sono fior di economisti e fior di scienziati che non se la sono sentita di aderire — e proprio per amor di patria — a questo mercato comune diretto dai monopoli e a questa comunità atomica sotto egida americana. Tutte « forze antinazionali », prof. Salvatorelli? E a parte ciò, le è forse sfuggito che uno dei cardini del Mercato Comune — la Francia — lungi dal procedere sulla via dell'unificazione economica dell'Europa occidentale, ha liquidato in un sol colpo tutte le limitate misure di liberalizzazione fin qui adottate? Il Mercato Comune tanto caro al Salvatorelli, che ne fa addirittura il metro per misurare il patriottismo altrui, in realtà è in stato di coma. Altro che « urgente e improrogabile »! Se il governo Zoli non ha altri moccoli

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

Stanziati trenta miliardi per i danni del maltempo

Prima di occuparsi della situazione politica, il Consiglio dei ministri di ieri ha discusso per varie ore i provvedimenti da prendere per alleviare le gravi condizioni delle popolazioni del Piemonte, del Pavese e del Polesine colpite dalla alluvione. La relazione è stata tenuta dal ministro dei Lavori pubblici Togni, e sono intervenuti anche Gui e Colombo. Alla fine della riunione, il presidente del Consiglio Zoli e lo stesso Togni hanno comunicato ai giornalisti che erano stati stanziati 30 miliardi, di cui 16 miliardi per la ricostruzione delle opere danneggiate o distrutte per effetto dei nubifragi e delle alluvioni nelle tre regioni e per gli argini del Po (che verranno rialzati per 150 km. di lunghezza, secondo il piano annunciato nei giorni scorsi); 6 miliardi per l'assegnazione di 1 milione di quintali di grano; e 6 miliardi per contributi alle aziende danneggiate e alle opere di bonifica (tra cui gli argini al mare del Po).

Tale somma verrà reperita attraverso il maggiore gettito previsto per il prossimo anno finanziario. Il provvedimento verrà sottoposto oggi stesso alla firma del Capo dello Stato e subito dopo al Parlamento. Gli stanziamenti — ha spiegato Togni — coprono tutte le richieste del suo dicastero e quelle dell'Agricoltura; gli strumenti legislativi che essi utilizzano sono la legge n. 9 dei Lavori pubblici e la legge n. 3 dell'Agricoltura, che sono le leggi del 1952 in favore delle zone alluvionate.

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche una serie di provvedimenti urgenti per la attuazione della legge che introduce le donne nelle Corti d'Assise, per variazioni al bilancio, per alcune spese extra (calamità naturali, profughi, indennità esami), la proroga di un anno delle convenzioni per le linee aeree (con 20 miliardi di integrazione da parte dello Stato).

Minaccia l'amante e fa uno sconquasso un vecchio di quasi centoquattro anni

Forse irritato da qualche osservazione della donna, che ha 45 anni, il vecchio, ubriaco, l'ha ferita con un coltello e ha sfasciato il negozio

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 24 — *Un bar di via G. Savarese è stato teatro di una scena, a dir poco, insolita. Un vecchietto di 104 anni, dopo aver minacciato con un acuminato coltello la sua amante, ed il proprietario del bar, che aveva cercato di ricondurlo alla ragione, ha letteralmente messo a soqquadro il locale rompendo bottiglie, bicchieri, tazze e tutto quanto gli capitava a portata di mano.*

Soltanto l'intervento di due agenti di pubblica sicurezza riuscirà a calmare i « bollori » del vecchietto, che insieme alla sua amante veniva trasportato nei locali del commissariato Mercato, dove dopo essere stati identificati, il vecchio e la sua amante, venivano interrogati.

Si tratta di Vincenzo Nappo, nato a Napoli il 12 agosto del 1853 (tra pochi giorni compirà quindi 104 anni) e della quarantacinquenne Filomena Gabelli. I due si conobbero circa dieci anni fa (quando lui cioè aveva 94 anni, e lei ne aveva 35): vedersi e innamorarsi l'uno dell'altra fu una sola cosa: il classico colpo di fulmine. La Gabelli, dunque, andò ad abitare, more uxorio, nella casa del suo più che maturo amante, che alloggiava in una grotta di via Orazio.

Dopo l'interrogatorio, il Nappo è stato spedito all'ospedale Morrullo per lo stato di etilismo acuto in cui si trovava, ed è stato denunziato a piede libero all'autorità giudiziaria.

La morte del sen. Caporali

Si è spento a Roma il senatore democristiano Raffaele Caporali, decano dell'Assemblea del Senato. Il Presidente Merzagora ha inviato alla famiglia dell'illustre Estinto un telegramma di cordoglio.

Nato in provincia di Chieti nel 1888, medico illustre, deputato per tre legislature prima del fascismo e sottosegretario alla Pubblica istruzione, il senatore Caporali era senatore dal 1948. Gli succederà in Senato Giuseppe De Matteis Zugaro

Santi per la CGIL al congresso dei consigli operai jugoslavi

Al Congresso dei consigli operai jugoslavi, che avrà inizio oggi a Belgrado, la CGIL sarà rappresentata dall'onorevole Santi, rappresenteranno il Partito socialista Filippa e Pizza, membri del Comitato centrale.